

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Gli spari riecheggiano in quelle vie trasformate in un campo di battaglia. Gli scontri si susseguono da due giorni e investono interi quartieri della capitale siriana. A fronteggiarsi sono le forze lealiste e centinaia di disertori. È la battaglia di Damasco. L'ordine ricevuto dalle truppe fedeli al presidente Bashar al-Assad è perentorio: stanare i disertori, arrestarli, anche se ciò significa agire casa per casa. Un video su YouTube mostra un gruppo di soldati fare irruzione in una casa di Damasco e trascinare fuori il corpo senza vita di un uomo. E in questo scenario di guerra totale, il parlamento della Lega Araba, organo consultivo dell'organiz-

Bilancio di sangue

Nel 2011 i morti civili sarebbero stati 5800, di cui 395 bambini

zazione panaraba, ha chiesto ieri il ritiro degli osservatori dalla Siria, denunciando la repressione ancora in atto nel Paese nonostante la presenza dei rappresentanti dell'organizzazione panaraba. Il Presidente dell'Assemblea, Salem al-Diqbassi, ha rivolto un appello al segretario generale della Lega Araba, Nabil al-Arabi perché «ritiri immediatamente gli osservatori arabi, visto che il regime siriano continua a uccidere civili innocenti». Le azioni di Damasco, ha denunciato in un comunicato, «rappresentano una chiara violazione del protocollo della Lega araba che punta a proteggere il popolo siriano».

CRESCENDO DI VIOLENZA

«Quello che stiamo vedendo è un crescendo di violenza, sempre più persone uccise, compresi i bambini, e tutto questo in presenza degli osservatori della Lega Araba», ha aggiunto al-Diqbassi che ha insistito su un punto: «Tutto quello che sta avvenendo alla presenza della missione di osservatori sta facendo crescere la rabbia della gente araba e inficia la ragione stessa per cui si è deciso di inviare una missione di questo tipo»; in questo modo, denuncia sempre al-Diqbassi, si rischia di fornire al regime siriano «una copertura» che gli permette di compiere crimini «sotto gli occhi della Lega Araba». Da quando è iniziata la missione degli osservatori fonti



Durante le proteste ad Adlb i manifestanti si coprono la faccia per i lacrimogeni lanciati dalle forze di sicurezza

Siria, i soldati di Assad a caccia di disertori nelle strade di Damasco

Ormai si combatte anche nella capitale, mentre continuano le manifestazioni. Intanto l'opposizione lavora ad una «road map» per il dopo-regime

indipendenti hanno contato ben 286 morti: otto solo ieri.

Venerdì scorso, sempre alla periferia di Damasco, si erano registrati violenti scontri tra le forze di sicurezza e i manifestanti anti regime. Gli agenti hanno fatto uso di bombe imbottite di chiodi, di gas lacrimogeni e di granate per disperdere oltre 60mila manifestanti. I dimostranti hanno risposto con lanci di pietre e 24 di loro sono rimasti feriti. A riferirlo è l'Osservato-

rio siriano per i diritti dell'uomo (Osdh). Cronaca di guerra: tre civili sono stati uccisi ieri da proiettili delle forze di sicurezza, mentre i cadaveri di quattro civili, arrestati e poi uccisi in carcere, alcuni con evidenti segni di tortura, sono stati restituiti ai loro familiari, annuncia l'opposizione, che parla anche di manifestazioni spontanee per il Capodanno e contro il regime inscenate simultaneamente l'altra notte a Idleb, Aleppo, Zabadani

(non lontano da Damasco), Deraa e Qameshli. In un comunicato i Comitati locali di coordinamento, che organizza sul terreno le manifestazioni anti-regime, stilano un bilancio di 5.862 civili uccisi nel 2011, inclusi 395 bambini, dalle forze di sicurezza nella repressione delle manifestazioni.

Dal campo di battaglia a quello politico. I rappresentanti del Consiglio nazionale siriano (Cns) e del Comitato nazionale per il cambiamento de-